

PUNTO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO:**- ADOZIONE NUOVO PIANO E REGOLAMENTO DEL COMMERCIO
SU AREE PUBBLICHE TRAMITE CHIOSCO -**

PRESIDENTE: Se l'Assessore Bartolozzi procede alla presentazione del punto, prego Assessore.

ASSESSORE BARTOLOZZI: Il punto in questione è un argomento che era stato già trattato nel 2009 e votato in Consiglio comunale. Poi mi sono occupato io personalmente con la delega, avendo la delega alle attività produttive nel 2011 per rivedere il piano, in quanto non era stato..., alcuni posti non erano stati ritenuti idonei e quindi mancava il nulla osta e dal Parco dell'Appia Antica e dal Parco dei Castelli Romani, per cui si era pensato di rivedere questo piano. Adesso l'Assessore Esposito, abbiamo visto insieme il nuovo piano e quindi si è pensato di proporlo al Consiglio comunale, affinché l'adozione fatta nel 2009 venisse riportata in Consiglio e sottoposta all'attenzione dei Consiglieri. Non so se avete avuto modo di vedere sia la regolamentazione dell'insediamento dei chioschi che l'ubicazione, il territorio che siamo andati a coprire inizialmente voleva continuare il lavoro fatto precedentemente, non è stato possibile farlo per tutti i siti individuati, proprio perché c'erano problematiche con alcune zone che non venivano rese idonee proprio dal Parco dei Castelli Romani e dal Parco dell'Appia Antica. A seguito di questo abbiamo rivisitato il Regolamento che già era stato approvato in Consiglio comunale, non ci sono grosse modifiche se non quella..., una di quelle è l'obbligo per coloro che andranno a installare i chioschi, di avere all'interno..., dare l'opportunità di avere il wi-fi per i trecento metri, per un raggio minimo di trecento metri. È stato proposto per dare possibilità a quei posti che andranno a occupare i Parchi e quanto altro, e fare in modo che la distanza sia ampia per poter permettere a tutti di accedere alla rete Wi Fi, almeno che non vogliamo leggere punto per punto, però credo che su alcune cose siano state già viste dal Consiglio comunale, quindi non credo che possa essere

riportato oggi per intero. Oltre a questo c'è stato l'obbligo di favorire qualsiasi tipo di manifestazione venisse fatta all'interno del territorio comunale, per cui questi chioschi fungeranno da postazioni che andranno anche a illustrare con dépliant e quanto altro le iniziative che saranno organizzate nel territorio comunale. Faranno quindi da vetrine per iniziative e quanto altro potranno essere utili come casse di risonanza per eventuali manifestazioni. Oltre a questo si punta molto sul discorso dei prodotti tipici locali, il vino, ovviamente c'è la voglia di indurre a consumare quello locale, per il resto diciamo sono aspetti tecnici, dal colore alle dimensioni dei chioschi, per averli standardizzati e evitare magari delle colorazioni che poi poco vanno d'accordo con i posti scelti per essere ubicati. Detto questo va ricordato che per quanto riguarda tutti i chioschi, credo se non una postazione a ridosso del cimitero di Marino nella parte vicino all'ospedale il quale sarà esclusivamente come vendita di fiori, il resto ovviamente hanno la possibilità di vendere alimenti e bevande. Le zone non so se dalle piantine sono abbastanza chiare le aree individuate, quindi lascio...

PRESIDENTE: Se ci sono Consiglieri che debbono intervenire. Consigliere Ambrogiani.

CONSIGLIERE AMBROGIANI: Non è che volevo passare sopra la voce e neanche..., dell'Assessore. Io intanto inizio, mi ero dimenticato e mi dispiace nel primo momento, nella prima mia dichiarazione, ma circa un mese fa ci sono state le votazioni e quindi il Partito Democratico ha di nuovo un Segretario che si chiama Franca Silvani, quindi siamo nella pienezza e io porto i saluti del Segretario Franca Silvani all'assise comunale intera.

Entro in merito poi a questo deliberato, sono andato a vedere il Regolamento del 2009, c'è qualche piccolissima differenza, l'unica novità abbastanza visibile è nella pianificazione, nel progetto preliminare, io pensavo di vederne anche uno esecutivo, ma leggo questo progetto preliminare. Ringrazio anche la Dottoressa Iarussi che qualche giorno fa ci ho potuto parlare, quindi per migliorare meglio la mia

conoscenza. Allora già vedo, Assessore io intanto ringrazio comunque per il lavoro che fa, ma la presenza di tredici chioschi di cui poi, a parte le fotografie ma certamente vanno..., di cui tre chioschi solamente nella località di Cava dei Selci. È una località che penso sia già abbastanza chiusa da..., con mancanza di servizi, quindi vedo che questi chioschi vadano anche in spazi pubblici, quindi addirittura noi mettiamo dei chioschi e vanno a eliminare anche delle zone a parcheggio. Poi dopodiché quando vedo..., andando avanti ne trovo solamente uno, io li leggo nel momento che li vado a sfogliare, come destinazione, quello di Via Sassone, al chiosco numero tre, tra le tante indicazioni c'è anche o nella presenza dell'interno del Parco di Via Sassone a cui magari c'è un discorso da fare, perché anticamente, almeno nelle discussioni che si facevano, la destinazione dei chioschi veniva messa nell'interno dei Parchi, magari affinché anche i Comitati di gestione del parco, avendo il chiosco, potessero pure gestire un po' di economia, non prendere dei soldi magari..., ma con gli incassi migliorare anche la qualità, ma tutto questo nel piano non c'è, nell'ubicazione. Rivedo di nuovo a Via dei Mille, quindi l'ennesimo chiosco che si fa a Cava dei Selci, una delle posizioni è quella sotto il semaforo. Andando avanti vedo anche a Via Mameli, quindi a ridosso di nuovo di un parco, la destinazione d'uso si fa vicino addirittura la chiesa sconsacrata, l'ex chiesa sconsacrata, forse una delle prime chiesette di Santa Maria delle Mole. Di nuovo si va a Via XXV Aprile, anche qui non c'è da..., c'è quella piccolissima isola verde, però nel Regolamento non si predilige di inserire i chioschi nell'isola verde, quindi anche lì nel parcheggio di Via XXV Aprile, e andando avanti. Ora è chiaro che c'è un po' di difficoltà, io non so se la Commissione, come forse anche prima, la Commissione afferente ne ha potuto discutere, ma io ho avuto modo di parlare anche con gli organismi, i commercianti, gli artigiani e di questo, almeno di quello che sono venuto a parlare io, ne sapevano poco. Quindi siccome questo è un investimento importante che chiede l'Amministrazione comunale, ne do atto, però dovrebbe essere un po' a conoscenza sul territorio; a parte, come ho detto, che nella Commissione mi dicono, io parlando con il collega Enrico Iozzi, anche questo non è passato, ma neanche con

le associazioni di categoria. Ecco perché, uso un termine, sommessamente chiedo il rinvio di questo punto, perché se anche è interessante, chiedo il rinvio di questo punto che possa essere letto, votato in un altro Consiglio comunale che sceglierà l'Amministrazione comunale e magari vorrei vedere poi, sentite anche le organizzazioni di categoria. Questo mi farebbe anche piacere, perché in questo momento anche di crisi, aumentare i punti e andare poi in conflitto anche con le realtà commerciali che già ci sono sul nostro territorio, perché non so se riescono a pagare anche le tasse, e certamente mette in difficoltà votare comunque un piano che dà, un piano dei chioschi che potrebbe dare invece lavoro. Quindi, come Consigliere, chiedo il rinvio di questo punto per andarlo a determinare meglio anche con le associazioni di categoria. Grazie.

PRESIDENTE: Il Consigliere Ambrogiani ha chiesto il rinvio del punto, quindi è questione pregiudiziale a tutti gli interventi, parla un Consigliere a favore, un Consigliere contro, chi deve parlare a favore, chi deve parlare contro alla proposta di rinvio? Parla a favore il Consigliere Iozzi, prego Consigliere.

CONSIGLIERE IOZZI: Io ribadisco un po' quello che ha detto il Consigliere Ambrogiani, io sono un membro della Commissione attività produttive e di questo punto non ne abbiamo parlato per niente. Le Commissioni servono anche a apportare forse dei miglioramenti a vedere se i chioschi in questo momento sono utili o no, potrebbero essere anche utili, però parliamone, parliamone tutti insieme, parliamone, come dice Sergio, con la cittadinanza perché ci sono dei chioschi per esempio tre, tutti e tre a Cavi dei Selci, oppure un chiosco ho letto di fronte al cimitero, un chiosco dove si vendono alimenti proprio di fronte al piazzale del cimitero. Queste sono tutte cose che magari vedendole in Commissioni possiamo fare dei miglioramenti. Questo non è stato possibile e quindi per questo sono d'accordo sul rinvio di questo punto. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Marchetti, prego.

CONSIGLIERE MARCHETTI: Per la stessa cosa di prima non possiamo accettare di rinviare il punto perché è una cosa estremamente utile per il Paese in un momento dove il lavoro sta scarseggiando, si creano un po' di posti di lavoro, si creano un po' di movimenti e di economia. È vera questa cosa delle Commissioni, perché la procedura prevede questo, però se vengono usate le commissioni per cercare di rallentare a volte delle cose, piuttosto che mandarle veloci perché il tempo che stiamo vivendo non prevede di stare tanto tempo a commissionarci, prevede più che altro..., questa parliamo di una cosa del 2009 ragazzi, facciamo i seri, le Commissioni c'è stato tutto il tempo per vederle; tra l'altro, tra l'altro sono state fatte pure allora, tra l'altro è talmente chiaro, la Commissione che si intende? La Commissione sono un gruppo di Consiglieri comunali che siamo noi che si vedono per decidere se questa cosa va bene o no o se può essere migliorata o può essere bocciata. Questo è una Commissione, cioè non è che dobbiamo andare sulla luna, si parla di cose importanti che si devono solo individuare i siti. Vi immaginate se ogni volta che si fa una Commissione "Lì non va bene perché va meglio di là" e non si fanno mai le cose. Siccome noi dal 2006 eravamo partiti che..., cioè c'eravamo messi in testa e così faremo, che andremo avanti spediti soprattutto sulle cose che sono estremamente utili per il territorio, in un momento del genere mettere undici chioschi dentro a Paese dislocati come sono dislocati e dare lavoro perlomeno a undici famiglie, minimo, minimo undici famiglie con tutto quello che si porta dietro, noi non possiamo fermarci, andiamo spediti e non facciamo nessun tipo di retromarcia.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Procediamo alla proposta di rinvio presentata dal Consigliere Ambrogiani, il voto per appello nominale, ricordo gli scrutatori Tisei, Pappadia e Iozzi, prego Segretario.

(IL SEGRETARIO COMUNALE PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE)

PRESIDENTE: La votazione sulla proposta di rinvio ha avuto il seguente esito: Consiglieri comunali presenti al voto 22, assenti 3, favorevoli 7, contrari 15, nessun astenuto, la proposta di rinvio è respinta. Consigliere Di Giulio, prego.

CONSIGLIERE DI GIULIO: Sarò breve, quello che ha detto il Consigliere Marchetti secondo me necessita di un chiarimento. Per me non si può dire “Noi andiamo avanti perché sono cose fondamentali”, tutte le cose che noi portiamo avanti in questo Consiglio comunale penso che siano fondamentali per la vita di questa istituzione e di questo Comune. Però non è che possiamo andare contro le regole amministrative, giuridiche dicendo che le Commissioni consiliari non sono utili o non sono previste e che quindi possiamo farne a meno perché comunque è un gruppo di Consiglieri che si mettono lì e guardano gli atti. Il gruppo di Consiglieri che, io non credo di perdere tempo quando vado in Commissione ma penso di svolgere il ruolo per cui i cittadini mi hanno eletto, quindi è giusto, è giusto, è sacrosanto che tutti noi siamo chiamati a governare questo Paese, chi in maggioranza chi in opposizione, quindi è giusto che anche a noi che siamo in opposizione ci venga data la possibilità di conoscere gli atti, perché voi che siete in maggioranza molto probabilmente avete il rapporto..., i Consiglieri di maggioranza molto probabilmente hanno pure rapporti diretti con gli uffici, tutti noi potremo averceli ma la Commissione è il luogo deputato a guardare gli atti amministrativi che verranno portati in Consiglio comunale e, nel caso, a ascoltare anche i pareri dei tecnici che al uopo sono stati convocati per darci dei chiarimenti. Quindi mi dispiace, non sono assolutamente d'accordo con questo modo di fare che si sta instaurando in queste ultime sedute, che non vediamo gli atti prima in Commissione. Poi sono d'accordo che la Commissione non deve fare perdere tempo, ma almeno una convocazione per esaminare gli atti che vanno nel prossimo Consiglio comunale secondo me è sacrosanta. Per questo vi annuncio, come prima, almeno per quanto riguarda me e per gli altri Consiglieri che vorranno seguire, nel momento in cui si discuteranno degli atti che non sono prima stati esaminati dalle Commissioni, noi usciremo dall'aula. Grazie.

PRESIDENTE: Se ci sono altri Consiglieri che debbono intervenire. L'Assessore mi chiede la parola per una precisazione, prego Assessore.

ASSESSORE BARTOLOZZI: In merito, tutti gli interventi sono più che giusti e vanno presi secondo me sempre con uno spirito collaborativo, se non sbaglio però lei mi corregga Consigliere Di Giulio, può darsi che oggi preso un pochetto da..., sicuramente commetterò un errore, mi sembrava di avere capito e io per quello ho disdetto un impegno che però fa parte del gioco, che giovedì scorso fosse stata convocata una Commissione dal Consigliere Cecchi, se non sbaglio, nella quale fa parte lei, Consigliere Tammaro, mi sembra sempre di ricordare però, ripeto, può darsi che mi sbaglio, che lei era assente, il Consigliere Tammaro era assente. Quindi voglio dire, qualche volta si convocano..., per dire che qualche volta..., siccome adesso lei giustamente ha fatto..., noi, poi quando le convocano vanno deserte..., allora azzeriamo la cosa! Allora se non le convocano sbagliano e se le convocano lei non è presente? Allora ha sempre ragione lei, alzo le mani!

PRESIDENTE: Scusate, per riportare un po'..., scusi Assessore così riportiamo un pochino di ordine e di chiarezza, le Commissioni consiliari permanenti per quanto riguarda i Consigli comunali dei Comuni superiori ai quindici mila abitanti sono Commissioni consultive, a differenza di quelle regionali e parlamentari che hanno scopo legislativo e nell'iter amministrativo di approvazione degli atti i loro pareri è obbligatorio acquisirli; in questo caso i pareri delle Commissioni consiliari sono, appunto, consultivi, l'obbligo del Presidente del Consiglio comunale è quello di trasferire gli atti da approvare in Consiglio comunale alle Commissioni e di dare alle Commissioni quindici giorni di tempo per lavorare. Laddove la Commissioni lavori, non lavori, deduca, non deduca, la valutazione spetta esclusivamente al Consiglio comunale così come il Consiglio comunale in questo momento ha valutato con il voto quindi, la non necessità di rimandare ulteriormente il punto alla Commissione. Quindi il valore politico di questa cosa sta nell'interpretazione dei singoli gruppi consiliari, il valore legale sicuramente non è intaccato, così come non è intaccata la

rappresentatività dei Consiglieri e delle Commissioni, anche perché quello che si dice in Commissione può anche essere detto in Consiglio. Per quanto riguarda il deposito degli atti, gli atti sono in deposito, così come prevede la Legge, o meglio il nostro Regolamento prevedrebbe 72 ore di deposito degli atti dal momento di convocazione del Consiglio comunale; come è usualità da parte di questa Presidenza del Consiglio, gli atti sono in deposito dal momento in cui viene convocata la Conferenza dei Capigruppo per la definizione dell'ordine del giorno e in questo caso parliamo della Conferenza dei Capigruppo, se non vado errato, del 17 febbraio, quindi stiamo parlando di dieci giorni fa. Quindi gli atti erano completamente a disposizione, i Consiglieri che hanno ritenuto di esaminarli avevano tutto il tempo oltre quello che è lo stretto tempo necessario previsto, ripeto, non da me ma da Regolamento del Consiglio comunale per visionare gli atti. Questo per certificare che, se il Consiglio comunale approva indipendentemente dalla proposta di rinvio fatta, si è perfettamente nei termini di Legge previsti dai nostri Regolamenti e dalle norme sovra ordinate. Prego Assessore, scusi se l'ho interrotta. Consigliere Di Giulio, prego.

CONSIGLIERE DI GIULIO: Chiedo la parola solo per chiarire, il mio intervento non era per dire che le Commissioni dovevano essere necessariamente convocate per la legittimità poi dell'atto, perché lo sappiamo bene che questo non c'è scritto in nessun Regolamento, ma se le Commissioni esistono una qualche valenza anche di tipo politico per chi ne fa parte ci deve essere, altrimenti esistono solo sulla carta e viene frustrata l'attività di chi svolge il ruolo di Consigliere comunale anche perché, nostro malgrado, forse qualcosa da dire e da proporre per vedere gli atti, come abbiamo fatto con lei Presidente nelle Commissioni studio sullo Statuto, abbiamo suggerito delle cose, voi avete portato delle altre, ci siamo messi d'accordo e penso che su quel punto voteremo tutti a favore. Quindi in questa ottica secondo me le Commissioni vanno portate avanti e vanno convocate perché tutti quanti possiamo essere edotti degli atti in maniera anche più tecnica e possiamo dare un nostro contributo. Fermo restando questo, sicuramente anche senza il nostro voto l'atto non è illegittimo quindi non è che avete bisogno, lo sa benissimo Dottoressa Calcarì ma

tutti quanti voi, volevo rispondere all'Assessore dicendo che la convocazione a cui io non sono stata presente e mi capita pochissime volte di non essere presente a Commissioni e Capigruppo, io ne ho N di Commissioni e di Capigruppo, non era nello specifico quella che riguardava punti all'ordine del giorno del Consiglio comunale di oggi. Capita a volte che tutti noi, come tutti voi, avete anche delle cose da fare che quindi non potete essere presenti, io sempre e il Consigliere Cecchi, il Presidente Cecchi lo sa benissimo, ho comunicato che non potevo essere presente, quindi ero assente giustificata e comunque la Commissione anche senza di me e il Consigliere Tamaro, essendo noi di minoranza siamo solo due membri, poteva essere comunque svolta e molto probabilmente è stata svolta con i tre membri della maggioranza. Quindi questo per dire che a volte possiamo mancare anche noi, ma questo non vuole dire che prendiamo sotto gamba o sottovalutiamo il ruolo che svolgiamo all'interno delle Commissioni che, per quanto mi riguarda, è sempre molto propositivo e di confronto. Grazie.

PRESIDENTE: Se ci sono..., Consigliere Cacciatore, prego.

CONSIGLIERE CACCIATORE: Soltanto a precisazione di un punto particolare, perché per il resto condividiamo in tutto e per tutto quanto sostiene la Consiglieria Di Giulio e per rispondere chiaramente pure all'Assessore che qui non si sta..., prima non si è abbandonata l'aula perché sia illecito discutere un punto senza essere passati dalle Commissioni, è soltanto che per venire al punto di Raul, data l'importanza del punto in discussione, dato il lavoro che avete anche svolto anche dichiaratamente per i due anni che ci precedono e quindi data la vitalità di quello di cui si sta discutendo, si chiedeva semplicemente alla maggioranza la disponibilità a rimandare la discussione di dieci, quindici giorni; cioè arrivare intorno tra il dieci e quindici marzo che non si sembrava poi così tanto; per far luogo invece a un confronto democratico in Commissione che non sarà obbligatorio però è sicuramente migliorativo e additivo della partecipazione e della trasparenza. Quindi è in virtù di questo che noi abbandoniamo l'aula perché non è la prima volta che la maggioranza dapprima dà

luogo a comportamenti conciliativi, a atteggiamenti di accoglimento delle proposte dell'opposizione e dall'altra parte poi al momento buono chiude. Quindi noi a questo punto diciamo basta, chiudiamo noi e usciamo dall'aula tutte le volte che questa maggioranza si sottrae in maniera anche un po' furbesca a volte, al confronto democratico. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Marchetti, prego.

CONSIGLIERE MARCHETTI: Volèvo rispondere, io forse sono stato frainteso, non ho detto che la Commissione non è una cosa utile, però noi dobbiamo pure un attimo capire una cosa, tutti quanti: il Consiglio comunale, i Consiglieri comunali in Paesi come questi, non è che facciamo la politica a livello nazionale, cioè noi..., prima parlavo con la Consigliera del Movimento Cinque Stelle, noi siamo cittadini che viviamo nel posto dove facciamo la politica. A me questa parola "Politica" tra l'altro che facciamo qua, neanche me piace tanto perché non è politica, è quasi una religione laica perché qui non prendiamo nessun un euro per fare il Consigliere comunale, non prendiamo nessuno emolumenti per venire qui e stare ore e ore a legiferare o a proporre cose su faccende che riguardano il Paese dove noi viviamo, non è che noi stiamo al quinto piano della Regione e non vediamo i cittadini. Io tutti i giorni c'ho la gente di Santa Maria che viene, chi sta senza lavoro, siamo passati da quaranta coperti Caritas a quattrocento, cioè nel frattempo che noi qui proviamo a darci un tono, in maniera assolutamente presuntuosa e pretestuosa a volte, viene meno il merito di che stiamo qui. Noi stiamo qui perché là fuori ci stanno delle persone che poi, più o meno condivisibile perché uno vince e porta avanti un suo programma, l'altro vince e su questo ci deve stare il confronto, pure aspro, pure duro, ma a volte perdiamo di vista il pallone, cioè ci mettiamo a guardare il pubblico e la partita intanto si gioca; nel frattempo che si gioca la partita, stanno chiudendo i negozi, vengono le famiglie qui a prendere cinquanta euro per fare la spesa, ci stanno ragazzi dell'età mia che non hanno lavoro e a quaranta anni diventa un problema. Quindi che succede? Che noi o acceleriamo tutti nel processo mentale, non nel fatto

di dire che una cosa possa essere fatta bene o male, su questo ci può stare perché secondo me il chiosco porta lavoro, secondo un altro lo toglie perché il bar..., cioè partono una serie di filastrocche che non si finisce più. Noi dobbiamo rimanere ben saldi, anche ai ragazzi del Movimento Cinque Stelle che poi mi stanno anche particolarmente simpatici, è opportuno dire che qui non c'è da fare un movimento di rottura, non c'è una lobby che governa e che sposta capitali all'estero o che piuttosto fa..., non so, dice alla FIAT di tornare qui; noi siamo cittadini di questo Paese, dove ci siamo nati, e quindi se io devo votare il campo sportivo perché si gioca in erba, sono contento perché i ragazzini di Santa Maria giocheranno sul campo d'erba, io non c'ho mai giocato! È una cosa che abbiamo fatto. Quindi questo intendevo, non è che intendevo..., non è questo il merito, cioè a volte mi pare come se ci scordiamo che non siamo né Consiglieri regionali, né deputati, siamo Consiglieri comunali, abbiamo un ruolo importante istituzionale, ma il ruolo più importante istituzionale è di fare camminare un Paese, nel nostro limite, perché noi non possiamo domani mattina immaginare di fare ripartire Marino. Quindi ogni proposta che noi facciamo che possa portare un posto di lavoro in più, uno, è prezioso perché dietro un posto di lavoro che si perde, ci stanno dei drammi enormi e noi li vediamo. Non è che se noi oggi votiamo i chioschi e poi ci mettiamo al quinto piano e prendiamo dieci mila euro per uno! Io qui sono otto anni che sto qua e non prendo un euro, gli emolumenti che prendo, non lo dovrei dire, li lascio in beneficenza da quando ho iniziato, non mi..., per famiglie, perché ci stanno tante famiglie che stanno peggio. Allora se noi ragioniamo in questo modo, non c'è più chi sta da una parte e chi sta da un'altra, facciamolo a livello nazionale, andate a livello nazionale, Movimento Cinque Stelle a livello nazionale ha avuto un bel perché, io pensa che ti dico, avevo pure immaginato di votarlo, pensa che dico, perché comunque a livello nazionale c'erano..., a livello qui siamo io e te che viviamo nello stesso posto, se io voglio chiudere una buca e tu mi dice di no perché..., è talmente semplice, può diventare talmente semplice e la semplicità in questo caso non vuole dire superficialità perché questo progetto qui dei chioschi sta in piedi dal 2009, se noi ogni volta che cambiamo Consiglio, cambiano i

Consiglieri dall'altra parte e dicono "Va bene, ricominciamo tutto da capo", cioè ci stanno delle cose che sono state già commissionate, questo intendevo, sono state già viste, poi c'è una scelta politica; la scelta politica è "Non la voto perché non condivido questo sistema" e uno non la vota, ma dal momento che noi la portiamo in Consiglio è legittimo che la possiamo votare. Quindi diventa solo una condivisione ulteriore di altre cose che portano via il tempo, in questo momento ogni ora che noi passiamo qua, là fuori c'è un negozio che chiude, Via della Repubblica è desertificata, Corso Trieste è finita, sta succedendo qualcosa di grave. L'unico modo che noi abbiamo è cercare di accelerare per cercare di dare qualche posto di lavoro in più, questa è la linea nostra, abbiamo vinto e porteremo avanti questa linea. D'altro canto la capisco la cosa che dice "Va bè...", cioè il fatto di sentirmi dire "Raul, è giusta, state facendo una cosa giusta, ma siccome non l'abbiamo rivista pure noi", visto che l'hanno vista i Consiglieri che c'erano prima "rivediamola un'altra volta" e perdiamo un altro mese. Nel frattempo che si perde questo mese, si potrebbero fare altre attività. La Commissione è utile, ci si vede, a che cosa serve? La Commissione serve per vederci e portare avanti il progetto, se domani è il tuo e è un progetto sano, è un progetto che va su questa linea, io, Raul Marchetti, te lo voto! Portateli i progetti che possono essere propositivi affinché si risolve il problema di qualcuno! Noi non è che qui stiamo a votare le banche che diventano SPA, non so se mi spiego! Noi prendiamo in considerazione delle cose piccole, può pure non interessare capisco, perché poi questo è il fatto, perché davanti a questo fatto non c'è più strillo, c'è un problema che se passa questa linea non c'è più nessuno che può strillare, perché tu mi puoi dire che non la voti perché sei contrario a un programma che io ho vinto, tu hai perso, domani tu vinci e te lo voti. Fermo restando che l'apertura che io dico, l'apertura che faccio a loro e gliela stavo facendo fuori e me l'autorizzo proprio a farla, portate progetti interessanti che possano aggiungere un posto a tavola, che io personalmente, Raul Marchetti, lo voto! Se è un progetto sano... Io a volte qui abbiamo votato dei PUA che stavano dall'altra parte, era una cosa giusta, era una cosa da fare e si vota, non ci stanno contrapposizioni, ci possono stare

contrapposizioni politiche sull'idea di vedere il mondo: il mio di mondo prevede che se un negozio chiude io soffro, sono figlio di negozianti, i posti di lavoro che si perdono in Italia stiamo al 12% di disoccupazione, non è vero! Il 12% di disoccupazione è solo quella ufficiale, delle grandi aziende, un negozio che chiude e quattro persone che rimangono a casa non vanno sul libro di chi ha perso il lavoro. C'è un dramma, là fuori sta a succedere qualcosa che noi..., io non lo so dove vivete, io vivo a Santa Maria e noi ancora stiamo mezzo bene, ci stanno delle periferie ancora peggio. Allora se c'è qualche idea che possa, ripeto, anziché conflittuarsi perché uno è più alto, più bello e l'altro è puritano e l'altro è un farabutto, cosa che poi non è così, confrontiamoci nel merito dei progetti, portiamo, portate mozioni, anziché di frizione, mozioni e emozioni propositive e io per primo, giuro, divento sponsor della minoranza sotto questo profilo, ve le porto e ve le voto! Detto questo dopo su cosa si strilla? Io sono disposto, Raul Marchetti, eccome qua, a votare le cose che portate che siano cose che vadano nel verso di portare un posto di lavoro in più o un benessere in più; viceversa, non me ce trovate e non ce trovate perché tutto quello che può rallentare in questo momento ogni ora che rallentiamo c'è una famiglia che chiude il negozio. Tutto qua.

PRESIDENTE: Consigliere Ambrogiani, prego.

CONSIGLIERE AMBROGIANI: Riconosco la capacità oratoria del collega che mi ha preceduto, ma per me qui è andato fuori linea. Io apprezzo che lui dica continuamente che chiudono i negozi, qualcun altro mi diceva "Se chiudono i negozi gli diamo un chiosco, così almeno apre il chiosco". Ma perché, entro nei termini, dichiaro di votare contro questo piano? Perché questo piano a differenza del 2009, qui si fa riferimento al 2009, nessuno di noi vuole perdere tempo, nel 2009 c'era un Regolamento, questo è il Regolamento che appresso a quel punto che voi volete andare a votare, cambiato di qualche linea, cosa c'è di nuovo? C'è questo progetto preliminare. Quindi io non discuto che dal 2009..., nel 2009 si è discusso di un Regolamento, di un bando, come partecipare al bando, adesso c'è questo progetto

preliminare steso da un architetto di Ariccia, un progetto preliminare che io vorrei sfidare, propositivamente, io non sono uno di quelli che è vocale, i punti che sono stati presi a disposizione per me sono tredici fallimenti, sono tredici impiccagioni che si stanno dando a quel responsabile che prenderà questi chioschi e questi chioschi vanno contro quei negozi, vanno contro quelle famiglie. Noi stiamo mettendo dei chioschi in una posizione, per esempio a Cava dei Selci, eliminiamo degli spazi pubblici dove a Cava dei Selci non c'è quasi nulla di spazio pubblico. La stessa cosa facciamo a Santa Maria delle Mole e la stessa cosa la facciamo anche andando verso Marino. Io chiedevo un coraggio, questo non è un progetto preliminare con foto sbiadite che si può presentare in un Consiglio comunale, la mia affermazione, io sono abbastanza propositivo, io sto sempre in Consiglio comunale, rispetto tutte le forme di protesta e sto sempre in Consiglio comunale e come l'altra volta sono stato contento quando sono state portate mozioni e adesso magari a Santa Maria delle Mole c'è qualche servizio in più su quella mozione che Ambrogiani a quel tempo portò. Però dico sommessamente, questo è un piano assurdo, questo è un progetto preliminare che mi fa veramente cadere i capelli, le posizioni, le peggio posizioni non si potevano trovare. Io vorrei parlare con questo Architetto, come ha fatto a trovare queste posizioni, o sui marciapiedi, o su..., in cui elimina degli spazi pubblici. Il mio di nuovo accorato appello, tanto ormai si va a votare, io lo affermo..., l'ho letto, l'ho visto, ho avuto l'accortezza, la capacità di parlare anche con la Iarussi, la Iarussi me lo ha detto, io sono contrario a questo discorso di (...) sfrenata, sono contrario a queste competizioni che si vanno a mettere vicino a dei punti che hanno pagato le tasse fino adesso e sono contrario che si fanno chiudere dei negozi. Con questo piano noi agevoliamo e acceleriamo quello che lei, Consigliere Raul, sta dicendo: chiuderanno i negozi per mettere poi un piano dei chioschi che mi dicono che forse costeranno sessanta o settanta mila euro l'uno, poi andiamo a vedere chi li mette e dove si mettono. Questo è un libro dei sogni, tredici chioschi è un libro dei sogni, noi stiamo facendo impiccare a qualche imprenditore, non credo che sia questo il percorso da fare. Ecco perché sommessamente richiedo, andiamo a discuterlo

anche con le Associazioni di categoria, qui non c'è solamente la Commissione, io non dico la Commissione sì, la Commissione no, non c'è una Associazione di categoria, non c'è un commerciante, non c'è un artigiano che abbia chiesto questo. Noi andiamo pure in deroga a quelle associazioni di categoria, a quelle famiglie che campano su quel lavoro. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Colizza, prego.

CONSIGLIERE COLIZZA: Sì, grazie Raoul questo è..., appunto la simpatia è reciproca, lo sai benissimo questo, il problema è una rappresentazione non tanto del merito, tralasciando il singolo aspetto, okay? È un discorso di metodo, il metodo della condivisione o della preparazione dei lavori del Consiglio all'interno delle Commissioni non è un qualcosa che la Legge richiede come elemento costitutivo dell'atto, per cui se manca, l'atto è illegittimo, il fatto di aver previsto degli organi consiliari fa sì che questi organi debbono avere un ruolo, che sia anche un ruolo di approfondimento spesso lo è, sulla dinamica degli scambi propositivi emozioni e mozioni questo l'abbiamo..., noi siamo i primi a dirlo e in effetti è capitato, ma infatti questo discorso però quale è? È che fermo che l'intento dell'Opposizione non è quello di mettersi a strillare su ciò, ma è rimarcare in maniera chiara che se esiste un pacchetto di regole democratiche, sapendo che si va in capigruppo e sappiamo bene o male quando ci stanno i Consigli Comunali, una pianificazione delle attività antecedenti alla seduta del Consiglio permetterebbe di arrivare qui e andare ad analizzare in merito al problema, perché alcune delle osservazioni che fa il Consigliere Ambrogiani possono essere condivise o meno, perché comunque sia è una visione, assolutamente! Quindi potrebbe anche diventare un metodo quando si vanno a fare piani che vanno a toccare le categorie sociali, interessate che non sono rappresentate direttamente in Consiglio, cercare delle camere di dialogo, quindi questo ben venga, però il problema nostro rimane quello del rispetto del metodo, il discorso del metodo è..., siccome è possibile immaginare di arrivare ai Consigli Comunali con le Commissioni convocate e lo stiamo già facendo, l'abbiamo già fatto,

quindi è l'anomalia relativa ai singoli provvedimenti che porta l'anomalia fatta, perché tutto il resto è sempre passato, ciò che non passa per questa veste crea un'anomalia, e questa è l'anomalia che a livello democratico proprio nella dimensione paesana che diciamo, proprio ricordandoci che non è che stiamo facendo discorsi di banco SPA, però abbiamo uno statuto del Comune, abbiamo un regolamento comunale, quindi è un discorso di bilanciare le due cose, tanto ai fini pratici la Maggioranza voterà favorevolmente il regolamento, il progetto prime e quello che è il disegno andrà in porto, l'unica cosa è si cerca di ribadire ed è la motivazione dell'uscita dall'aula, si cerca di ribadire e di sottolineare, di sensibilizzare, questa è una richiesta di sensibilizziamone della Maggioranza riguardo al rispetto di determinate forme, perché poi impediscono l'esame di una sostanza, pensa se quella sostanza fosse stata condivisa totalmente e ci trovavamo qua magari tutti quanti a votarla a favore, quindi solo questo, ma per farlo rientrare all'interno delle regole democratiche come è giusto che sia. Grazie.

PRESIDENTE: Se ci sono altri Consiglieri che debbono intervenire, io ho esaurito le iscrizioni, quindi possiamo procedere alle operazioni di voto, rinominiamo gli scrutatori Tisei, Pappadia ed Ambrogiani. Prego Segretario per il voto per appello Nominale.

(IL SEGRETARIO COMUNALE PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE)

PRESIDENTE: Consiglieri Comunali presenti al voto 16, assenti 9, 14 favorevoli, due contrari, nessun astenuto il provvedimento è approvato. Procediamo con il successivo punto all'ordine del giorno, il punto quattro.